

Ricerca di Sistema elettrico



LA1.5 - Avvio CER: Modelli di Governance per le comunità energetiche

A. Di Gregorio, S. Battiston, R. Chierici, A. Mazzucchelli, D. Tortora

Avvio CER: Modelli di governance per le comunità energetiche

LA 1.5 - Avvio CER: Modelli di governance per le comunità energetiche

A. Di Gregorio, S. Battiston, R. Chierici, A. Mazzucchelli, D. Tortora

Dicembre 2024

Report Ricerca di Sistema Elettrico

Accordo di Programma Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - ENEA Piano Triennale di Realizzazione 2022-2024

Obiettivo: Decarbonizzazione

Progetto: Tema di ricerca 1.7 - Tecnologie per la penetrazione efficiente del vettore elettrico negli usi finali

Linea di attività: LA 1.5 - Avvio CER: Modelli di governance per le comunità energetiche

Responsabile del Progetto: Claudia Meloni, ENEA

Responsabile del Work Package: Angelo Frascella, ENEA

Responsabile Linea di Attività: Angelo Di Gregorio, Università di Milano Bicocca - Dip.to Scienze Economico-Aziendali e Diritto per l'Economia

Mese inizio previsto: 13

Mese inizio effettivo: 13

Mese fine previsto: 36

Mese fine effettivo: 36

Il presente documento descrive le attività di ricerca svolte all'interno dell'Accordo di collaborazione: "Modelli di governance per le comunità energetiche"

Indice

1	Risultati attesi	4
2	Risultati ottenuti.....	5
3	Prodotti attesi	6
4	Prodotti sviluppati	7
5	Analisi degli scostamenti su attività e risultati.....	8
6	Sintesi delle attività svolte	9
7	Dettaglio delle attività svolte.....	10
7.1	Prima fase: Analisi normativa e del contesto operativo per le CER	10
7.2	Seconda fase: Definizione dei modelli giuridici per le CER.....	11
7.3	Terza fase: Sviluppo di linee guida e strumenti per l'implementazione delle CER	13
	Contributo delle eventuali consulenze alle attività sopra descritte	14
8	Pubblicazioni scientifiche.....	15
9	Eventi di disseminazione	16

Indice delle figure

Figura 1 - Timeline: evoluzione normativa delle CER in Italia.....	11
Figura 2 - Modelli giuridici per le CER.....	12

1 Risultati attesi

Le attività di ricerca previste mirano a promuovere la diffusione della cultura delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) in Italia, offrendo al contempo un supporto operativo concreto per definire percorsi attuabili che consentano alle diverse realtà presenti sul territorio nazionale di avviare processi di costituzione delle CER. Questi percorsi saranno sviluppati tenendo conto delle risorse effettivamente disponibili, delle aspettative dei vari stakeholder e delle esigenze specifiche degli attori locali.

In particolare, lo studio esaminerà le CER promosse da differenti tipologie di soggetti, analizzando come la natura giuridica del promotore influenzi l'organizzazione operativa della Comunità. Nel caso in cui il promotore sia un Ente Locale o un'altra Pubblica Amministrazione, la ricerca valuterà il ruolo di questi soggetti come motori di innovazione e sviluppo territoriale, in linea con il principio di sussidiarietà orizzontale previsto dalla Costituzione. Se, invece, la CER fosse promossa da un operatore economico privato, inteso nel senso più ampio definito dal Codice dei Contratti Pubblici e dalla normativa comunitaria, l'analisi si concentrerà sul contributo di know-how necessario per un'implementazione efficace della Comunità in un'ottica di partenariato pubblico-privato.

Un ulteriore obiettivo della ricerca è quello di analizzare lo stato attuale della normativa di riferimento e le possibili evoluzioni legislative per favorire la diffusione delle CER a livello nazionale. Saranno esaminate le diverse tipologie di CER attualmente realizzabili e il ruolo che possono assumere i vari soggetti coinvolti nella gestione e nel coordinamento dell'iniziativa. In linea con le indicazioni delle autorità internazionali, lo studio fornirà inoltre approfondimenti sulla complessità organizzativa delle CER, consentendo agli attori interessati di valutare opportunità e criticità in relazione alle specifiche caratteristiche della compagine promotrice e ai possibili modelli di business associati. L'analisi comprenderà anche un approfondimento sugli aspetti giuridici e contrattuali necessari per garantire il corretto funzionamento e l'espansione territoriale delle CER.

I risultati della ricerca confluiranno in un documento di orientamento, pensato come strumento di riferimento per chiunque intenda promuovere e sviluppare una CER, e saranno presentati in un workshop finale, con l'obiettivo di diffondere e facilitare l'applicazione pratica delle conoscenze acquisite.

2 Risultati ottenuti

Attraverso lo studio delle caratteristiche tecniche e del funzionamento delle Comunità Energetiche, è stato possibile delineare il ruolo strategico delle CER nel contesto del quadro normativo attuale e, più in generale, della transizione energetica.

Per favorire un'implementazione delle CER conforme alle normative vigenti, la ricerca ha voluto sviluppare un documento che, in prima istanza, indaga il quadro di riferimento nella sua interezza, tenendo anche in considerazione i requisiti normativi europei e nazionali. Questo approccio ha quindi permesso di elaborare un documento articolato, idoneo a fornire un supporto concreto ai soggetti interessati alla formazione di una CER, oltre a permettere di pervenire alla stesura di template concretamente utilizzabili nel momento in cui ci si accinge a intraprendere un'esperienza di costituzione di una CER.

Un primo risultato significativo è stato dunque lo sviluppo di una Linea Guida che fornisce al lettore un'analisi approfondita delle diverse forme giuridiche applicabili per l'istituzione di una Comunità Energetica Rinnovabile. A tale scopo è stata necessaria la ricognizione sia delle forme giuridiche di CER più diffuse, sia una disamina di quelle soluzioni giuridiche più innovative che, ad oggi, si configurano come percorsi innovativi per la costituzione di una CER ma che, nel prossimo futuro, potrebbero rappresentare soluzioni ottimali e innovative per realtà che condividono le condizioni di partenza dei territori e dei soggetti investigati, oltre agli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere. Tale analisi è stata accompagnata dallo studio e dalla redazione di esempi pratici per facilitare la comprensione dell'esperienze descritte, nonché dei diversi modelli giuridici adottati.

L'analisi condotta ha inoltre permesso di ottenere un secondo risultato. Infatti, oltre alle Linee Guida, l'attività di ricerca ha consentito di pervenire alla stesura di template giuridici quali strumenti operativi per enti e soggetti privati che intendono promuovere la costituzione di una CER. I template rappresentano un importante strumento messo a disposizione dei lettori in quanto non solo facilitano la comprensione dei tratti peculiari e salienti di ciascun modello, ma agevolano anche l'implementazione del modello giuridico più idoneo in base agli obiettivi prefissati e alle condizioni di partenza.

3 Prodotti attesi

Non sono attesi prodotti hardware/software.

Previsti: Rapporto tecnico RdS_PTR22-24_PR1.7_LA1.5_320 sui risultati delle attività della linea LA 1.5 "Avvio CER: Modelli di governance per le comunità energetiche";

Allegato 1 RdS_PTR22-24_PR1.7_LA1.5_320 ALL dal titolo: "Comunità energetiche: linee guida per la loro efficace implementazione a livello nazionale";

Allegato 2, RdS_PTR22-24_PR1.7_LA1.5_320 ALL dal titolo: "Modelli giuridici di riferimento per la realizzazione di comunità energetiche"

4 Prodotti sviluppati

Non erano previsti prodotti hardware/software

I prodotti sviluppati sono i seguenti:

Non sono attesi prodotti hardware/software.

Previsti: Rapporto tecnico RdS_PTR22-24_PR1.7_LA1.5_320 sui risultati delle attività della linea LA 1.5 "Avvio CER: Modelli di governance per le comunità energetiche";

Allegato 1 RdS_PTR22-24_PR1.7_LA1.5_320 ALL dal titolo: "Comunità energetiche: linee guida per la loro efficace implementazione a livello nazionale";

Allegato 2, RdS_PTR22-24_PR1.7_LA1.5_320 ALL dal titolo: "Modelli giuridici di riferimento per la realizzazione di comunità energetiche".

5 Analisi degli scostamenti su attività e risultati

L'analisi realizzata da CRIET si è focalizzata sugli aspetti giuridici e sui principali riflessi economico-finanziari al fine di contribuire alla diffusione della cultura delle CER in Italia, oltre a fornire un supporto operativo concreto alla definizione di percorsi che consentano alle singole realtà presenti sul territorio nazionale di avviare un processo di realizzazione di CER in linea con le risorse effettivamente disponibili, le aspettative delle diverse parti coinvolte e le esigenze degli attori del territorio.

Nello svolgimento del lavoro è emersa la non opportunità/possibilità di includere nell'analisi gli aspetti fiscali.

Infatti, l'analisi svolta sui modelli giuridici connessi alla concreta realizzazione delle CER (si veda il successivo paragrafo 7.2) ha messo in luce che le possibili fattispecie societarie sono davvero molteplici. Se alle diverse forme societarie applicabili si aggiungono, da un lato, le possibili diverse declinazioni delle procedure innovative come il partenariato di tipo istituzionalizzato e del partenariato realizzato con la procedura del project financing e, dall'altro, le innumerevoli alternative che possono determinarsi a fronte dei patti parasociali fra i soggetti proponenti, è immediato percepire che non vi è un numero predeterminabile di fattispecie alle quali associare i diversi istituti fiscali.

In altri termini, non vi è una corrispondenza biunivoca fra modelli giuridici individuati e istituti fiscali. Gli istituti fiscali possono essere presi in considerazione solo negli specifici contesti. In un modello di simulazione l'introduzione della variabile fiscale potrebbe solo generare entropia.

Per offrire comunque uno strumento il più possibile utile e funzionale e compensare tale scostamento, il documento è stato arricchito integrando le diverse tipologie di Comunità Energetiche Rinnovabili previste dall'ordinamento italiano con dei casi reali. Tale soluzione conferisce al documento un duplice vantaggio: da un lato, la classificazione delle configurazioni giuridiche e operative delle CER consente di delineare un quadro chiaro delle opzioni possibili, facilitando l'individuazione del modello più idoneo alle specificità di ciascun contesto. Dall'altro, l'analisi di un'esperienza reale permette di tradurre la teoria in pratica, mettendo in luce le dinamiche di implementazione, le sfide affrontate e le soluzioni adottate. Questo approccio permette, dunque, al lettore non solo di comprendere le potenzialità delle specifiche forme di CER, ma anche di conoscenze utili per replicare tali esperienze di successo, adattandole alle peculiarità del proprio territorio e agli obiettivi della comunità di riferimento. In questa prospettiva, il tempo e le risorse inizialmente destinati a un approfondimento fiscale, per sua natura difficilmente generalizzabile, sono quindi stati impiegati nello sviluppo di casi concreti, utili ad arricchire la valenza operativa del documento.

6 Sintesi delle attività svolte

Il progetto di ricerca ha avuto come obiettivo principale l'analisi dei diversi modelli Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) esistenti per pervenire, da un lato, alla stesura di Linee Guida operative finalizzate alla creazione e gestione delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e, dall'altro, alla formulazione di un secondo documento contenente i Template utili per la costituzione delle CER stesse. Le attività si sono articolate in una serie di fasi operative, che hanno permesso di esplorare i diversi aspetti normativi e pratici legati alle CER.

La prima fase ha dunque riguardato una ricognizione del quadro normativo europeo e nazionale con particolare attenzione alle direttive del Clean Energy Package e alla loro implementazione in Italia. Tale attività costituisce parte fondamentale del progetto di ricerca in quanto permette di esplicitare al lettore il complesso quadro normativo che regola il funzionamento delle CER in Italia e, conseguentemente, esplicita la necessità di comprenderne i tratti salienti per approcciare correttamente la creazione di una CER.

Successivamente, l'analisi si è concentrata sulle diverse forme giuridiche oggi applicabili alle CER. Un'attenta disamina sia delle soluzioni più diffuse, sia di quelle più innovative ha consentito di elaborare delle Linee Guida che rappresentano una sintesi ragionata utile ai decisori che si apprestano a costituire una CER. Le indicazioni pratiche e operative contenute nelle Linee Guida intendono formare e supportare concretamente i soggetti pubblici e privati nella scelta della forma di CER che meglio ottempera alle loro specifiche esigenze.

Una seconda attività ha riguardato la formulazione di Template operativi in grado di fornire ai soggetti interessati una documentazione utile a guidare e semplificare la fase di costituzione di una Comunità Energetica Rinnovabile.

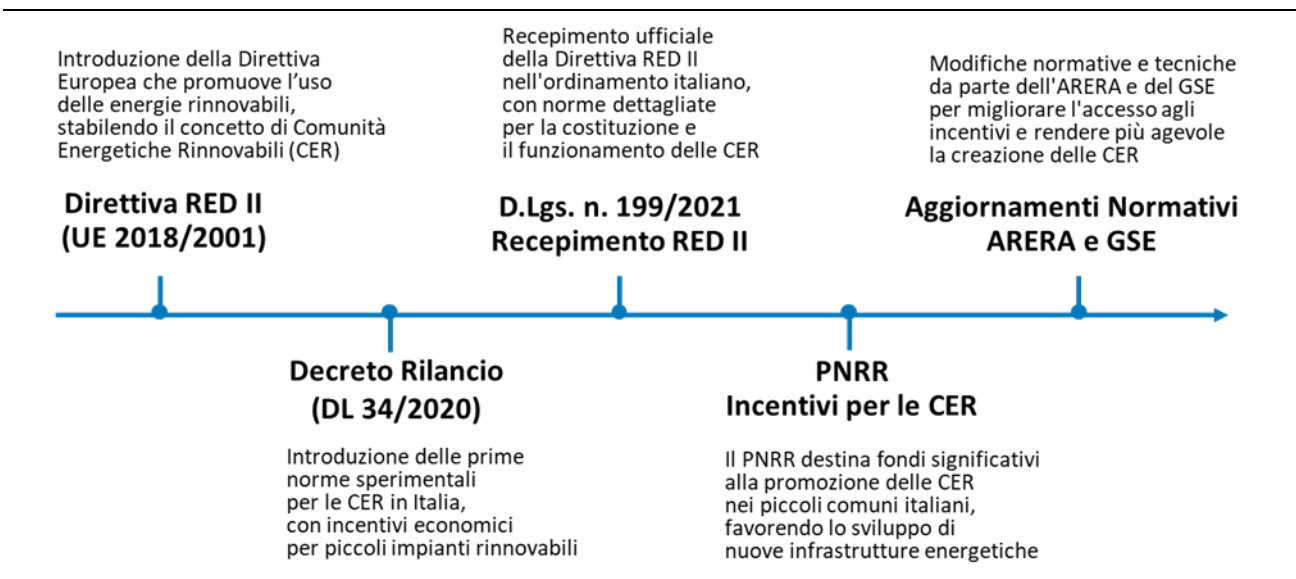
7 Dettaglio delle attività svolte

7.1 Prima fase: Analisi normativa e del contesto operativo per le CER

Negli ultimi anni, il quadro normativo europeo e italiano ha delineato regole precise per la creazione e la gestione delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER). A livello europeo, il Clean Energy Package (Direttive 2018/2001/UE e 2019/944/UE) ha introdotto i principi fondamentali per il loro sviluppo, garantendo ai cittadini e alle imprese la possibilità di partecipare attivamente alla produzione, condivisione e consumo di energia rinnovabile. Il pacchetto "Fit for 55%", adottato nel 2021, ha ulteriormente rafforzato il ruolo delle CER nel processo di decarbonizzazione e transizione energetica, ponendo l'accento sulla riduzione delle emissioni di almeno il 55% entro il 2030. In Italia, il legislatore ha recepito queste disposizioni attraverso il Decreto Legislativo n. 199/2021, che ha attuato la Direttiva RED II (2018/2001/UE), e il Decreto Legislativo n. 210/2021, in recepimento della Direttiva 2019/944/UE sul mercato dell'energia elettrica. Tali normative hanno definito i criteri per la costituzione e il funzionamento delle CER, regolamentando l'accesso agli incentivi, le modalità di autoconsumo collettivo e i benefici economici e ambientali derivanti dalla condivisione dell'energia rinnovabile. L'implementazione delle CER è stata ulteriormente supportata dal Decreto MASE del 2023, che ha introdotto meccanismi incentivanti per la produzione e la condivisione di energia rinnovabile all'interno di comunità locali, promuovendo un modello energetico più sostenibile, decentralizzato e partecipativo. In un contesto normativo così articolato e in rapida evoluzione, le prime attività di ricerca del progetto hanno quindi riguardato lo studio e la disamina del quadro normativo per promuovere l'implementazione delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) in Italia. In questa fase sono state intraprese attività di studio e analisi volte a delineare, in modo divulgativo ma pur sempre offrendo una disamina completa ed esaustiva, del complesso quadro di norme all'interno del quale devono oggi muoversi i soggetti che intendono farsi promotori della costituzione di una CER in Italia. La disamina ha permesso di fornire una revisione critica del corpo di norme, evidenziando il contributo delle diverse direttive verso una partecipazione allargata della produzione, consumo e condivisione dell'energia a tutti gli attori della società.

La fase di inquadramento del contesto normativo di riferimento è proseguita esplorando la disciplina eurocomunitaria relativa alle comunità energetiche che, con la Direttiva Red II, la Direttiva IEM e la Direttiva UE 2018/2001, definisce e distingue le comunità energetiche rinnovabili (CER), caratterizzate per l'utilizzo esclusivo di energie rinnovabili e un forte legame con il territorio di appartenenza, le comunità energetiche dei cittadini (CEC) che si distinguono per una maggiore flessibilità, includendo anche fonti non rinnovabili, e i Sistemi Collettivi di Autoconsumo, disciplinati come "un gruppo di almeno due auto-consumatori che agiscono collettivamente" e che si trovano nello stesso edificio o condominio. Successivamente, è stato analizzato il quadro normativo italiano, che si è evoluto a partire dalla fase sperimentale introdotta con il Decreto Rilancio del 2020 e il Decreto Ministeriale del 16 settembre 2020. Questo percorso normativo ha trovato piena attuazione con il recepimento delle direttive europee attraverso i Decreti Legislativi n. 199 e n. 210 del 2021. In questa fase si è cercato di esplicitare al meglio come questi ultimi Decreti hanno permesso non solo di superare i limiti della sperimentazione iniziale, introducendo un nuovo quadro regolatorio che favorisce configurazioni energetiche più ampie e articolate ma hanno anche permesso di introdurre incentivi economici specifici, come tariffe premiali per l'autoconsumo e contributi in conto capitale fino al 40% dei costi per progetti nei Comuni con meno di 5.000 abitanti.

Figura 1 - Timeline: evoluzione normativa delle CER in Italia



L'attività di analisi normativa e definizione del contesto operativo per le CER ha prodotto un quadro normativo e operativo completo necessario per supportare la costituzione e l'operatività delle CER con l'obiettivo di incentivare il passaggio verso la transizione energetica, favorendo la partecipazione attiva dei cittadini e delle comunità locali nel raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e di decarbonizzazione definiti a livello nazionale ed europeo. Questa fase dello studio è stata quindi elaborata con la finalità di approfondire aspetti specifici e fondamentali delle CER, dalla classificazione delle diverse configurazioni adottabili alle differenze tra comunità energetica da fonti rinnovabili e comunità dei cittadini, dai diversi soggetti che possono esercitare un ruolo all'interno di una comunità energetica ai concetti - fondamentali - di proprietà o disponibilità degli impianti

In conclusione, la prima fase dello studio ha preso in considerazione le diverse misure adottate per promuovere la conoscenza e la diffusione delle CER sul territorio nazionale. Tali incentivi includono le agevolazioni per la produzione e la condivisione dell'energia, garantendo benefici sia economici che ambientali. Particolare attenzione è stata dedicata all'integrazione con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che rappresenta una fonte di finanziamento cruciale per il settore, e al Piano REPowerEU, finalizzato a rafforzare la resilienza energetica, oltre alla disamina del processo di armonizzazione di tali strumenti con il Piano per la Transizione Ecologica (PTE), elemento strategico per la decarbonizzazione e l'efficienza energetica nazionale. Inoltre, lo studio ha analizzato il Decreto CACER (entrato in vigore a fine 2023 e aggiornato nel corso del 2024) e, in particolare, alle regole operative per l'accesso al servizio per l'autoconsumo diffuso e al contributo PNRR del GSE.

7.2 Seconda fase: Definizione dei modelli giuridici per le CER

La seconda fase dello studio si è concentrata sull'individuazione e la successiva analisi delle diverse forme giuridiche previste dal nostro ordinamento per la costituzione di una CER. La comunità energetica rinnovabile, definita dall'art. 31, comma primo, lett. b), del d.lgs. n. 199 del 2021, è un soggetto giuridico autonomo. Questo, da un lato, sancisce una netta differenza tra la CER e i sistemi di autoconsumo collettivo disciplinati dal Decreto CACER e dalle Regole operative del GSE e, dall'altro, rende necessaria una disamina della fattispecie giuridica da scegliere tra quelle disciplinate dall'ordinamento italiano per le CER che, inevitabilmente, cambierà in funzione dello specifico contesto di riferimento. La scelta della fattispecie

giuridica è quindi influenzata dagli scopi che si intendono perseguire con la costituzione della CER e, di riflesso, comporta l'impossibilità di costituire l'impianto giuridico di una CER adattando gli atti costitutivi di un'altra comunità energetica.

L'attività di analisi ha richiesto non solo l'identificazione delle caratteristiche comuni dello statuto e dell'atto costitutivo della comunità energetica rinnovabile, ma ha visto i ricercatori impegnati nell'identificazione di quelle valutazioni preliminari che devono necessariamente essere effettuate per pervenire alla scelta del migliore modello giuridico in funzione delle esigenze e dei desiderata dei soggetti coinvolti. Le valutazioni preliminari identificate riguardano le attività specifiche che la Comunità energetica svolgerà e chi sarà deputato in concreto a svolgerle, l'area di mercato e il perimetro di interesse, gli andamenti economico finanziari della Comunità in base al potenziale numero dei membri, agli investimenti previsti, e alle fonti di finanziamento di cui si potrà beneficiare, nonché diversi rapporti contrattuali che dovranno disciplinare i diritti e doveri dei membri, dei produttori e del referente. Identificate le ulteriori attività prodromiche alla costituzione della CER, lo studio si è quindi sviluppato inquadrando i principali modelli giuridici oggi messi a disposizione dall'ordinamento italiano per la costituzione di una comunità energetica rinnovabile. In particolare, sono stati analizzati i modelli della società benefit, dell'impresa sociale, delle associazioni, delle cooperative, dei consorzi (e società consortili) e delle fondazioni di partecipazione, valutandone vantaggi, criticità e idoneità rispetto agli obiettivi del progetto. Per offrire una disamina più approfondita e dare maggior concretezza allo studio, la ricerca ha voluto prendere in considerazione esperienze dei diversi modelli giuridici di CER adottati sul territorio nazionale.

Figura 2 - Modelli giuridici per le CER

<i>Modello giuridico</i>	<i>Caratteristiche</i>	<i>Vantaggi</i>	<i>Svantaggi</i>
Società benefit	Non una forma giuridica autonoma, ma una qualifica. Persegue finalità economiche e sociali in modo responsabile e trasparente.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Flessibilità di applicazione in vari tipi societari ▪ Focus su benefici comuni (sociali, ambientali) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Non è una forma giuridica autonoma ▪ Potrebbe richiedere modifiche sostanziali agli statuti societari per garantire gli scopi sociali
Impresa sociale	Soggetto giuridico che agisce senza scopo di lucro per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Finalità sociali chiara ▪ Possibilità di reinvestire gli utili per lo sviluppo dell'attività statutaria 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Limitazioni nella distribuzione degli utili ▪ Maggiori complessità normative per la gestione
Associazioni	Organizzazione collettiva senza scopo di lucro. Può avere o meno personalità giuridica.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Facilità di costituzione ▪ Costi di gestione contenuti ▪ Flessibilità nella gestione della partecipazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Limitata capacità finanziaria e di conduzione ▪ Non adatta per progetti complessi o grandi CER
Cooperative	Società a capitale variabile con scopo mutualistico. Può assumere la forma di responsabilità limitata o per azioni.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Adatta per la gestione di CER ▪ Partecipazione democratica e mutualistica ▪ Capacità di attrarre risorse finanziarie 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Numero minimo di soci necessario ▪ Governance complessa ▪ Potrebbe richiedere molto tempo per la costituzione
Consorzi e Società Consortili	Organizzazione comune tra imprenditori per lo svolgimento di fasi dell'impresa.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Struttura adatta alla cooperazione tra imprese ▪ Possibilità di coordinare attività condivise 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Non sempre compatibile con la partecipazione aperta tipica delle CER ▪ Complessità nella gestione organizzativa
Fondazioni di Partecipazioni	Modello misto tra fondazione e associazione, caratterizzato dalla pluralità di fondatori e da una gestione patrimoniale.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Governance stabile ▪ Costi di gestione più contenuti rispetto a società commerciali ▪ Adatta a progetti di pubblica utilità 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Perdita di controllo del patrimonio una volta costituita la fondazione ▪ Soggetta a controllo amministrativo esterno

Successivamente, per completezza e correttezza d'analisi, la ricerca ha approfondito anche il partenariato pubblico-privato come strumento per la creazione della CER, esplorando

procedure innovative come il partenariato di tipo istituzionalizzato e il partenariato realizzato con la procedura del *project financing*. Anche queste ultime soluzioni sono state esaminate presentando al lettore esempi concreti. L'esperienza del Comune di Rimini costituisce un significativo esempio di partenariato pubblico privato attraverso *project financing* utilizzato per facilitare l'accesso ai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), mentre quanto realizzato dal Comune di Povegliano Veronese negli ultimi anni viene portato come esempio di sviluppo di CER ispirato al modello dei "*Conscious Contracts*". Quest'ultima soluzione, in particolare, rappresenta un'eccellente dimostrazione dei risultati che possono essere conseguiti attraverso un dialogo costruttivo tra cittadini, istituzioni e stakeholder locali, garantendo trasparenza e adesione collettiva agli obiettivi della comunità.

7.3 Terza fase: Sviluppo di linee guida e strumenti per l'implementazione delle CER

La terza ed ultima fase dell'attività di ricerca si è focalizzata sull'elaborazione di template per l'implementazione dei diversi modelli giuridici di comunità energetiche. Partendo dalla ricognizione effettuata nella seconda fase della ricerca, si è proceduto a redigere un documento che possa essere utile ai promotori delle CER nelle fasi preliminari e costituenti della comunità energetica.

Sono stati quindi predisposti template specifici per statuti e regolamenti dei diversi modelli giuridici di comunità energetica, con la finalità non solo di standardizzare i documenti, ma anche, e soprattutto, per semplificare i processi amministrativi e la stesura di materiali che, in assenza di un modello guida, possono essere dispendiosi in termini sia monetari, sia di tempo.

Tra i template elaborati e resi disponibili si trovano il template di statuto di una CER in forma di associazione, in forma di fondazione di partecipazione e in forma di cooperativa, oltre al template di un regolamento per la configurazione di autoconsumo e ripartizione degli incentivi e dei benefici a favore dei membri della CER. Inoltre, per supportare le amministrazioni pubbliche, il documento contiene anche un template di delibera di indirizzo per la costituzione di una CER, un template di delibera di approvazione schema di atto costitutivo e statuto di una CER, un template di disciplinare di gara per la individuazione di un operatore economico con il quale instaurare un rapporto di partenariato pubblico privato per la creazione di una comunità energetica rinnovabile e un template di avviso pubblico per raccogliere le manifestazioni di interesse di cittadini, imprese e altri soggetti, a partecipare alla creazione di una CER ad iniziativa comunale.

Contributo delle eventuali consulenze alle attività sopra descritte

Non erano previste consulenze esterne.

8 Pubblicazioni scientifiche

Battiston, S. & Chierici, R. (2023) "Partenariato Pubblico Privato: modelli giuridici", *FMI Facility Management Italia*, Vol. 44, pag. 34 -38

9 Eventi di disseminazione

CRIET Incontra

Lo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili. Modelli collaborativi tra pubblico e privato.

Milano, 25 novembre 2024

Link alla brochure dell'evento: <https://www.criet.unimib.it/it/criet-events/criet-incontra-25-novembre-2024>